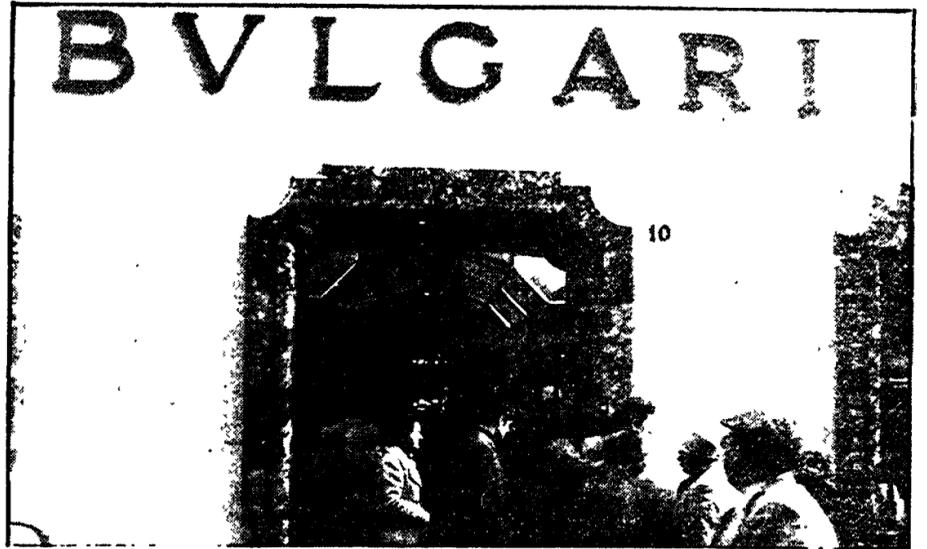


Per la polizia l'ipotesi più probabile resta quella del sequestro a scopo di estorsione

Da 17 giorni le trattative segrete per stabilire la cifra del riscatto

I familiari di Gianni Bulgari hanno già raggiunto un accordo con i banditi? - Secondo un quotidiano il gioielliere avrebbe stipulato un contratto di assicurazione una settimana prima del rapimento sullo svincolo di corso Italia - Le indagini vengono svolte anche dall'ufficio politico della questura



«Lavoriamo soltanto sulla base di ipotesi, niente di più. L'unica cosa che possiamo affermare con certezza è che non tutti con i rapitori ci sono stati. Naturalmente trattative di questo tipo si protraggono nel tempo, ci vogliono giorni e giorni prima che si arrivi ad un accordo». La risposta è sempre la stessa. Gli uomini che da diciassette giorni - dalla sera di giovedì 13 marzo - indagano sul rapimento di Gianni Bulgari sono estremamente evasivi. «Ma soltanto perché non sappiamo di più - affermano - dall'altra parte la famiglia del gioielliere non ritiene opportuno informarci sui contatti con i rapitori». Il periodo del silenzio e dell'attesa così continua.

Traffico ridotto sulle strade

Per molti il «ponte» pasquale sarà solo una gita fuori porta

Diminuiti del 30% rispetto allo scorso anno i passeggeri alla stazione Termini - Oggi e domani chiuse molte pompe di benzina - I cinema aprono alle ore 20 - Il tempo, secondo le previsioni, resterà incerto

Il tempo incerto e nuvoloso, l'aumento dei prezzi e il rischio di rimanere senza benzina per la chiusura (anche se parziale) delle pompe hanno convinto molti romani a restare in città per i affollamenti delle strade statali e delle autostrade non è stato eccessivo mentre il traffico in città è rimasto intenso per tutta la giornata, forse anche per la presenza di decine e decine di torpedini di turisti giunti da varie parti d'Italia e d'Europa per trascorrere questa Pasqua dell'anno santo. Poco, almeno rispetto agli scorsi anni, anche il traffico e l'affollamento alla stazione Termini. Le pattuglie della stradale sono comunque mobilitate in questi giorni sulle maggiori strade. Domani mattina queste almeno sono le previsioni. Il traffico dovrebbe crescere soprattutto in direzione dei Castelli, tradizionalmente meta delle gite fuori porta che l'asterisier ha reso sempre più di moda.

Ecco ora alcune notizie utili per chi resta in città o parte.

BENZINA In città per lo scoppio del benzinaio decisa dal sindacato autonomo SIGIS (che ha preso la via dei cerchi 19) molte pompe di benzina resteranno chiuse fino a domani sera alle 20. Al'agitazione si sono dissociati i distributori aderenti alla FAIB. Saranno aperti gli impianti autostradali.

STRADE Il traffico è stato normale su tutte le strade e autostrade ieri senza i gorzoni di grandi dimensioni. Le arterie principali dovrebbero essere aperte, ma che portano alle località montane (dove gli alberghi hanno segnato il tutto esaurito) e verso i Castelli. Più intenso dovrebbe farsi il traffico nella serata di domani quando inizieranno tutti i romani che hanno abbandonato la città negli ultimi giorni.

STAZIONE Per il «ponte» pasquale sono stati allestiti 250 treni straordinari secondo una prima approssimativa valutazione, tuttavia, il caso di passeggeri rispetto allo scorso anno è circa del 30 per cento e del 60 per cento rispetto a tre anni fa. Sono soprattutto gli emigranti ad aver rinunciato al ritorno a casa per le feste.

PORTI E AEROPORTI Particolarmente affollato l'aeroporto di Fiumicino. Rispetto alla norma nei giorni scorsi è stato registrato un aumento di visitatori sensibilissimo. L'intasamento deriva anche dal dirottamento di moltissimi voli charter dallo scalo di Ciampino - chiusi per lavori - sul Leonardo da Vinci. Notevole l'affollamento anche al porto di Civitavecchia da dove partono i traghetti delle Ferrovie e della Tirrenica per la Sardegna.

NEGOZI Oggi e domani chiusura totale per tutti gli esercizi commerciali, unica eccezione i negozi di fiori che rimarranno aperti dalle 8 alle 16 (domani dalle 8 alle 13). La chiusura non riguarda invece i pubblici esercizi come bar, ristoranti, pasticcerie, tavole calde e latterie.

CINEMA Oggi, domani e giovedì i cinema apriranno i battenti alle 20 in seguito allo sciopero del personale deciso per protestare contro la rottura delle trattative tra le organizzazioni sindacali e l'Argo. Salteranno in questo modo i primi due spettacoli.

TEMPO Il tempo stando a meno alle previsioni tesse ancora più incerte dal veloce passaggio di perturbazioni provenienti dall'Atlantico non dovrebbe essere molto diverso da quello dei giorni scorsi, cioè un tempo variabile, con piogge, quindici, con possibilità di piogge isolate.

Per protesta contro i grossisti

Le farmacie acquistano dalle case produttrici

E' stato deciso dall'ASSIPROFAR - Sarà compilata una lista dei medicinali disponibili

I farmacisti romani si riforniscono direttamente dalle industrie saltando la normale rete dei grossisti. La decisione è stata presa dall'assemblea dei farmacisti aderenti alla Assiprofar (Associazione proprietari di farmacie) che hanno anche deciso di compilare un elenco delle medicine che sono reperibili direttamente dalle case produttrici. L'elenco servirà soprattutto ai medici che devono prescrivere i medicinali. La lista che comprende fino ad ora i prodotti di 170 industrie paritici quasi il 90 per cento del totale, e che potrà essere ulteriormente ampliata sarà resa nota al più presto.

La decisione è stata presa in risposta alla richiesta dei grossisti - avanzata una settimana fa - di portare lo sconto dal 23,60 per cento al 22,35 per cento. La diminuzione, per quanto piccola è

stata giudicata dai farmacisti estremamente nociva. Secondo l'Assiprofar infatti essa implicherebbe per le farmacie stesse la vendita in perdita dei prodotti e quindi il collasso definitivo dello stesso servizio farmaceutico sul quale già pesano altri pesanti aggravii economici che la categoria ha già denunciato.

In ogni caso i farmacisti, compresi nella lista in preparazione e che quindi si potranno sempre acquistare coprono - sempre secondo quanto afferma l'associazione - l'intero arco terapeutico e assicurano pienamente alla popolazione l'assistenza consentendo nello stesso tempo alle farmacie e quindi al minimo di margine di guadagno che permette loro di far fronte per qualche tempo al servizio mutuo lasciato. Probabilmente lo esempio di Roma sarà seguito anche in altre regioni italiane nei prossimi giorni.

Mascherine, cassiere, operatori e direttori spiegano i motivi della loro lotta

INCASSI D'ORO E DIPENDENTI PEGGIO PAGATI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE DELLA CITTÀ

«Nove ore in cabina di proiezione, con un rumore assordante» - Il circuito degli spettacoli concentrato in poche mani - Insicurezza del posto di lavoro - L'Argo e l'Ulisse sono stati occupati contro la chiusura

«Nove ore in cabina di proiezione, in un piccolo ambiente, con un rumore continuo che prima o poi ci fa diventare tutti sordi». Chi parla è Domenico Russo, 38 anni, secondo operatore del cinema Mercury, in via di porta Castello. La sua è una condizione tipica di chi lavora nelle sale cinematografiche: mascherine, cassiere, direttori e gli stessi operatori conducono una vita che, a causa della loro professione, è a dir poco opposta a quella di un normale lavoratore. Quando alle 16 per finire a mezzanotte e mezza - afferma Gabriella Pruschi, 38 anni, cassiera del cinema Capranica - i rapporti con i familiari, con gli amici e le altre persone in genere, a causa del nostro orario, divengono estremamente complicati. Inoltre abbiamo poche ferie, lavoriamo tutti i giorni festivi (compreso il 1° maggio e Natale), riposando una volta sola la settimana, raramente di domenica.

«Non siamo mai sicuri del nostro posto al lavoro», afferma Enzo Latini, 38 anni, operatore al cubi (sostituisce cioè gli assenti) - «a molti di noi è capitato di essere licenziati senza motivo, di contro il nostro stipendio è veramente misero, con una media di 120 mila lire mensili». Queste le condizioni di lavoro del personale delle sale cinematografiche della capitale. Il problema diviene ancora più scottante. Pur essendo infatti la città con più cinema in Italia ed in cui si registrano i maggiori aiuti, a Roma il salario dei dipendenti è inferiore a quello di altri grandi centri come Milano.

Ed è proprio per strappare il nostro salario al livello nazionale, con cui si chiede l'equiparazione del trattamento economico con quello di altre città (come Milano) e per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro, tramite l'aumento degli organici, che i dipendenti delle sale cinematografiche si sono anche nei giorni scorsi, dal lavoro per alcune ore. I cinema infatti, oggi, domani e giovedì prossimo apriranno alle ore 20. Questa «azione» è stata presa in un clima di grave atteggiamento di intransigenza padronale.

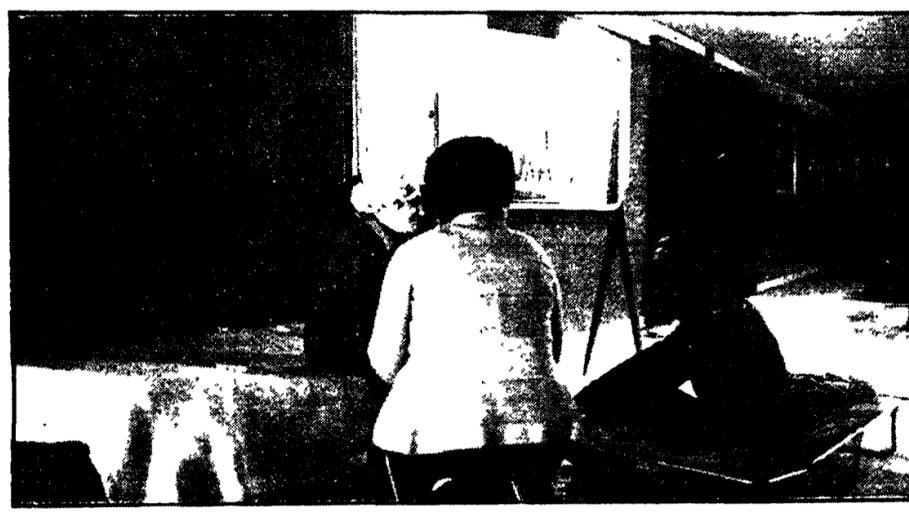
Ma chi sono i perseguitati che questi lavoratori hanno come controparte? A Roma esiste un enorme numero di sale nella sola città si cal-

cola ne esistono almeno 180. Di queste una parte sono a conduzione familiare, un'altra sono cinema a piccolo esercizio (ad esempio sale diocesane, aperte non tutti i giorni della settimana, ma la fetta più rilevante è rappresentata senz'altro dalle sale ad esercizio industriale. Queste ultime vanno suddivise in quattro grandi circuiti: quello di Amati (consigliere dc alla Regione), una quarantina di cinema, quasi tutti di prima visione, L'Argo (Esercizio Cinematografici Italiani), l'unica grande industria del settore in Italia, costruita sulla base dell'omonima azienda di Stato, alienata alcuni anni fa con torbide manovre. Questo circuito, che controlla 120 sale nel Paese, possiede a Roma 16 cinema (tra cui il Flamma e il Supercinema). Poi c'è Gemina, il presidente dell'Argo, GIS, uno dei più grossi costruttori romani che controlla circa 10 sale e Lombardi, che possiede l'unico consistente circuito di periferia, 10 locali in tutto. Un quinto ne sta, intanto, sorgendo quello di Valerio (attuale proprietario del Rivoli e dell'Aurora), che con una serie di operazioni potrebbe arrivare a controllare circa una decina di sale.

Fra i cinema che il loro proprietario vorrebbe rilevare ci sono anche l'Ulisse e l'Argo, due sale situate sulla via Tiburtina, occupate da 35 giorni dai dipendenti in difesa del posto di lavoro. Sono stati licenziati, infatti, alla fine di febbraio da Montellassi, il gestore dei locali, con la scusa dei cattivi affari.

I lavoratori contestano che questi cavioni, a loro costo copra della cattiva programmazione se le due sale - afferma Ermanno Manzella, direttore del cinema - da quali che mese erano vuote. «Siamo in lotta non solo per il nostro avvenire - dice Anni D'Angelantonio, 29 anni, «l'Ulisse» dell'Argo - ma anche per i cittadini del quartiere. Se queste due sale non saranno riaperte duecentomila abitanti, di una zona già priva di servizi, resteranno senza cinema».

Proposte per queste due sale ci sono - afferma Lino Secchia, 39 anni, operatore del Flamma - già dell'Ulisse - Oltre quella di Valerio (che è un titolo intestato al figlio del titolare) che vorrebbe traslocare questi due locali in cinema di viale. Anche il CIAL romani subirebbe di posto a prendere una nuova iniziativa, gestendo in prima persona le due sale. I due locali occupati sono frequentati, oltre che dai cittadini del quartiere anche dai lavoratori degli altri cinema della capitale, che intendono così portare a loro solidarietà ai dipendenti licenziati. Infine, ma senza nessuna della controparte di lotta e della coscienza sindacale, i riuniti ormai anche di questa categoria.



Il cinema Argo occupato dai dipendenti in lotta contro la chiusura

Iniziative a sostegno dei lavoratori licenziati

Tenda ad Albano per la Tecnedile

La Mac Queen sarà rilevata dall'ENI - La decisione è stata presa nel corso di una riunione interministeriale - Da mesi le lavoratrici erano a cassa integrazione a zero ore

Superati i 50 mila tesserati al PCI

I tesserati al partito nella federazione romana sono oltre 50.000, circa duemila in più dello scorso anno alla stessa data. In questi ultimi giorni altre tre sezioni (Tor del Schiavo, Penzano e S. Lucia di Montano) hanno superato il 100% mentre numerosi tesserati si sono avuti a Monte Mario (62), all'Alberone (55), a Civitavecchia (50), a Cerveteri (40), a Garbatella (39), a Trullo (32), a Ciampino Centro (25), ad Anzio e a Cavalleggeri (20), a Casalbertone (16), a La Rustica (14), a Ludovico e Solfecchini (10), a N. Gordiani (8), a Tostaccio (7), ad Alessandina (5).

Ecco la classifica delle zone alla data di ieri:

CITTA'	Centro	Est	Sud	Nord	Ovest
	2.330	7.708	4.601	7.840	4.150
	97,9%	93,2%	91,7%	89,1%	87,9%
Totale Città	33.450				
	92,8%				
PROVINCIA	Tivoli	3.791	95,7%		
	Castelli	6.933	86,4%		
	Civitavecchia	3.559	83,5%		
	Colferro	2.457	79,1%		
Totale Provincia	16.740	86,5%			
TOTALE (Città e Provincia)	50.190	90,6%			

Una tenda è stata eretta ad Albano in piazza San Pietro una delle zone centrali della cittadina di Castel Attone, a essa ci sono i lavoratori della Tecnedile, 420 licenziati dal cantiere sull'Appia, e altri operai delle fabbriche di Pomezia che raccolgono fondi a sostegno delle famiglie colpite dai licenziamenti e dalle riduzioni dei salari. L'iniziativa è stata lanciata dalle organizzazioni sindacali e dalla FLC per i coadiuti, che anche in questi giorni di festa, i lavoratori non abbandonano la lotta di difesa dei propri diritti e per un diverso sviluppo economico.

Attorno alla tenda si susseguono varie iniziative e si avvicenderanno esponenti politici, tra cui anche il sindaco di Albano che ha assicurato la sua partecipazione al paese, infatti, e immediaatamente colpito dai licenziamenti della zona industriale di Pomezia.

Le lavoratrici della Mac Queen, la fabbrica di confezioni di Pomezia, in lotta da mesi, saranno attorno alla tenda anche se ieri è stata protetta la Texco ENI la finanziaria tessile dell'ENI, rilevata il complesso E un primo successo di una battaglia che si trascina da fine dell'estate quando il proprietario, che ha anche una altra azienda a Fliottra in provincia di Ancona, cominciò ad accusare forti difficoltà nel proseguire l'attività e a pagare con enorme ritardo i salari alle lavoratrici.

Successivamente chiese l'amministrazione contesa e la cassa integrazione a zero ore per tutti i dipendenti, che scesero immediatamente in lotta con assemblee aperte, manifestazioni e cortei chiedendo l'intervento dell'ENI che avrebbe dovuto rilevare la fabbrica anche perché al proprietario erano stati concessi più volte finanziamenti pubblici, che però non avevano in alcun modo risolto il problema di occupazione. L'intervento dell'ENI tessile più volte sollecitato dai rappresentanti del PCI, è stato deciso l'altro ieri nel corso di una riunione interministeriale per le aziende in crisi.

vita di partito

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE - Mercoledì alle ore 17, in Federazione riunione della commissione allargata al capogruppo di circoscrizione, responsabili di zona, segretari delle cellule ospedaliere, consiglieri comunali e provinciali e ai membri della commissione Igiene e sanità. O.d.g. «Proposta di legge regionale istitutiva della Unita Loculi e del servizio socio-sanitari» (Martelli-Rastelli) (Oliviano).

ASSEMBLEA - (Oggi) TORRE ANGELA, ore 10, sull'abulivismo (P. Costantini).

ATTIVI DI ZONA - e **SUD**: martedì alle ore 19 a Torpignette.

FGCI - Capua, ore 17, come ideologo (Battista) Tullio, ore 16,15 attivo - Guidonia, ore 10, inaugurazione del circolo (La Co gnata).

Vandalici altro non ho da pensare

In due volte nel tempo di otto giorni due vetture sono state colpite. Vixim infatti senza furto e rapiti al mio negozio di letti e lettini. Centocinquanta mila son pochi il danno oggi in crisi firma matte non si realizzano le spese patite non si spiega quest'atto da piccini Non ho nessun nemico da pensare sono al mio lavoro da mame a sera chi mi colloba a son famiglia. Forse disturbano questi mio versi che chiedono pace ed amore ma non paiceono a perverisi.

ROMOLO VELOCCIA
Civ. di Vittorio Veneto

VELOCCIA

LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

PRESENTA
LA NUOVA RETE LETTO-CORRETTIVA
Breveetto Romolo Veloccia

- Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità
- Per la vostra salute si consiglia anche se state in ottima salute NON togliere una più generazione

STABILIMENTO via Tiburtina 512 Tel. 433.955
VENDITA via Labicana n. 118 Tel. 759.882
via Tiburtina 512 B Tel. 435.341

BALDUCCI CADEAUX

regali dal mondo, da MILLE al MILIONE

SCONTO PROPAGANDA 20%

ROMA - VIA CHELINI, 25

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER (IVA e trasporto compresi)

Concessionaria AUTOCOLOSSE

101 Via della Magliana, 224 Tel. 5422991 5260700

11141 Via Labicana 88 90 - Tel. 7579440

11141 Via Ostiense, 126-123 Tel. 5129740

11141 Via Guido De Ruggero, 76 84 (Montignola) Tel. 5403813

42 MESI SENZA CAMBIALI

Giovedì riunione del C.F. e della C.F.C.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sono convocati in riunione congiunta per giovedì 3 aprile alle 18, in Federazione. L'ordine è il seguente: «Elezioni del Comitato direttivo e della segreteria».

Stefano Zappa